

Ostia

Racket delle case in mano ai clan Pene per 50 anni

Con botte e minacce decidevano le assegnazioni delle case popolari. Per questo sette persone sono state condannate per estorsione a complessivi cinquant'anni con il riconoscimento dell'aggravante del metodo mafioso. Si è chiuso così, davanti ai giudici della quarta sezione penale del tribunale di Roma, il processo al clan Spada, famiglia di spicco della criminalità di Ostia, il quartiere-municipio della capitale commissariato dopo l'indagine su «Mafia capitale». La pena più alta è andata al boss Massimiliano Spada, condannato a 13 anni e 8 mesi di reclusione. Decisiva nel processo è stata la testimonianza di una coppia, vittima di uno «sfratto» violento da parte del clan, che ora vive in regine di protezione. È la terza condanna nel giro di due anni (per reati che vanno dall'estorsione alla corruzione) che riconosce la mafiosità della famiglia Spada. «Ringrazio la Procura per l'ottimo lavoro. A Ostia deve tornare la legalità» ha scritto su Facebook la sindaca di Roma Virginia Raggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

